

# Dig *Italia*

Anno XV, Numero 1 - **2020**

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA



ICCU

Istituto centrale per il catalogo unico  
delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche  
[www.iccu.sbn.it](http://www.iccu.sbn.it)

Copyright © ICCU - Roma

La riproduzione totale o parziale del contenuto della rivista  
è ammessa con obbligo di citazione

«*Digitalia*», rivista del digitale nei beni culturali, è una rivista *peer reviewed*  
e segue il codice etico delle pubblicazioni

I contributi possono essere proposti alla rivista dagli autori o su iniziativa del Comitato Scientifico. Gli articoli vengono sottoposti al Comitato di Redazione per un primo accertamento sulla corrispondenza con i campi di ricerca della rivista. I contributi delle sezioni Saggi e Progetti vengono indirizzati in forma anonima ad almeno uno studioso di comprovata competenza sui temi affrontati. I revisori fanno pervenire i loro giudizi alla redazione (favorevole alla pubblicazione, favorevole con modifiche/miglioramenti, non favorevole). Se il giudizio finale è positivo, viene comunicata agli autori l'accettazione del contributo, insieme ad eventuali indicazioni suggerite dai valutatori, di cui si garantisce comunque l'anonimato.

# Digitalia

Rivista del digitale nei beni culturali  
ISSN 1972-6201  
Anno XV, Numero 1 - Giugno 2020

*In copertina:*

L'immagine è una libera elaborazione grafica della testa della statua di Apollo del I sec. d.c. (Civitavecchia, Museo Nazionale), copia da un originale greco avvicicabile all'Apollo di Leochares (IV sec. a.c.)

**Direttore Fondatore**

Marco Paoli

**Direttore Responsabile**

Simonetta Buttò

**Comitato di Redazione**

*Capo Redattore:*

Elisabetta Caldelli

Amalia Maria Amendola  
Valentina Atturo  
Lucia Basile  
Laura Borsi  
Flavia Bruni  
Elisabetta Castro  
Massimina Cattari  
Silvana de Capua  
Carla Di Loreto  
Maria Cristina Di Martino  
Vilma Gidaro  
Egidio Incelli  
Maria Cristina Mataloni  
Massimo Menna  
Lucia Negrini  
Paola Puglisi  
Alice Semboloni  
Vittoria Tola  
Maria Lucia Violo

**Grafica & Impaginazione**

MLA&Partner - Roberta Micchi

**Produzione e Stampa**

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.  
Roma

**Editore**

ICCU

Istituto centrale per il catalogo unico  
delle biblioteche italiane  
e per le informazioni bibliografiche  
Viale Castro Pretorio, 105  
00185 Roma  
T +39 06 49.210.425  
F +39 06 49.59.302  
email: ic-cu.digitalia@beniculturali.it  
<http://digitalia.sbn.it>

In attesa di registrazione al Tribunale di Roma



### **Comitato Scientifico**

Oswaldo Avallone  
Giovanni Bergamin  
Dimitri Brunetti  
Simonetta Buttò  
Rossella Caffo  
Rosaria Campioni  
Maria Carla Cavagnis Sotgiu  
Laura Ciancio  
Flavia Cristiano  
Gianfranco Crupi  
Andrea De Pasquale  
Maria Cristina Di Martino  
Pierluigi Feliciati  
Marina Giannetto  
Maria Guercio  
Mauro Guerrini  
Klaus Kempf  
Patrizia Martini

Maurizio Messina  
Maria Cristina Misiti  
Maria Teresa Natale  
Marco Paoli  
Don Valerio Pennasso  
Alberto Petrucciani  
Massimo Pistacchi  
Marco Pizzo  
Paola Puglisi  
Roberto Raieli  
Gino Roncaglia  
Maria Letizia Sebastiani  
Giovanni Solimine  
Laura Tallandini  
Anna Maria Tamaro  
Costantino Thanos  
Antonella Trombone  
Paul Gabriele Weston

# SOMMARIO

giugno 2020

**Editoriale** 9  
di Simonetta Buttò

## SAGGI

**Digitalizzazione e ricerca umanistica:  
il versante dello studioso** 13  
di Marco Paoli

**“Il mondo come puzzle”: i beni culturali nel web** 26  
di Giovanni Michetti

## PROGETTI

**International Standard Manuscript Identifier (ISMI):  
pour un registre électronique  
des identifiants des livres manuscrits** 45  
di François Bougard, Matthieu Cassin, William Duba  
Claudia Fabian, Christoph Flüeler,  
Anne-Marie Turcan-Verkerk

**e-Leo, archivio digitale della Biblioteca  
leonardiana di Vinci: un’esperienza  
di valorizzazione, fruizione e comunicazione** 53  
di Monica Taddei

**La Biblioteca Digitale dell’Università di Padova  
Un sistema di componenti, contenuti e servizi** 69  
di Antonella Zane, Loris Andreoli,  
Laura Tallandini

**La Biblioteca Centrale “G. Marconi” del CNR  
nel Polo delle scienze SBN.  
Il lavoro svolto e sviluppi futuri** 87  
di Giorgia Migliorelli, Maria Adelaide Ranchino

- Costruire una biblioteca digitale.  
L'accordo di collaborazione tra l'ILIESI  
e la Biblioteca centrale del CNR** 99  
di Isabella Florio, Annarita Liburdi, Luca Tiberi
- Europeana Education: risorse culturali digitali  
per l'istruzione e la formazione** 108  
di Maria Teresa Natale, Marzia Piccininno
- Un patrimonio storico e artistico inedito  
e inesplorato: i manoscritti del  
Fondo Abruzzese Nicola Sorricchio** 114  
di Rossana Torlontano

## DOCUMENTI E DISCUSSIONI

- Il nuovo Programma europeo  
"Europa digitale" (2021-2027)  
Proposta della Commissione Europea  
e documentazione** 125  
di Massimina Cattari

## SEGNALAZIONI

- Il Provenance Digital Archive del CERL:  
il nuovo censimento online delle provenienze librerie** 133  
di Lucrezia Signorello
- Europeana Archaeology:  
un nuovo progetto europeo dedicato all'archeologia** 135  
di Maria Teresa Natale, Elisa Sciotti
- The Culture Chatbot - engaging  
visitors with your collections** 137  
di Pavel Kats, Alexander Raginsky
- BIBLIO: Boosting digital skills and competences  
for librarians in Europe. Le competenze digitali  
per i bibliotecari della contemporaneità** 141  
di Flavia Massara
- Matera 2019: Open Future** 144  
di Veronica Carrino

## Editoriale

Era la fine del 2005 quando Marco Paoli, direttore dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane, studioso di rarità bibliografiche antiche e moderne e raffinato cultore delle scienze del libro, già da tempo direttore di "Rara Volumina", semestrale di alto valore scientifico sull'editoria di pregio e il libro illustrato, lanciava «*DigItalia: rivista del digitale nei beni culturali*», con la volontà di «colmare un vuoto nel campo dell'editoria periodica specializzata in Italia, individuando come obiettivo primario lo studio e il dibattito critico sulle tematiche dell'applicazione delle tecnologie digitali alle varie tipologie del patrimonio culturale»<sup>1</sup>.

Chi, come me, faceva allora parte della multiforme redazione – guidata con passione, intelligenza e capacità di visione dall'indimenticabile Anna Maria Mandillo – aveva capito subito di essere stato coinvolto in una avventura affascinante, carica di valori innovativi sotto diversi punti di vista. Innanzitutto, il tema della cosiddetta rivoluzione digitale, in quegli anni ancora in parte ignoto in tutta la sua complessità, ma molto discusso, sulla stampa e nella società civile. Con l'avvio del progetto della Biblioteca Digitale Italiana e la realizzazione del portale *Internet culturale*, l'Istituto stava già sperimentando nuove forme di comunicazione e di fruizione, nuovi strumenti per l'accesso alla conoscenza da affiancare a SBN – il grande catalogo nazionale frutto della cooperazione fra le biblioteche italiane –, nuovi modi per potenziare la ricerca scientifica in campo umanistico.

Con lo sguardo rivolto alle contemporanee esperienze internazionali, si trattava di affrontare con cautela e lungimiranza scelte tecnologiche che garantissero dai rischi dell'obsolescenza, nuovi standard condivisi, questioni scivolose di natura normativa in tema di diritto d'autore, tutela della riservatezza, garanzia dell'autenticità dei dati, loro conservazione a lungo termine. «L'immagine della biblioteca infinita, fatta di bit e ricamata sul codice binario, sembra prendere contorni meno sfumati. Il virtuale è però un luogo vero, – ammoniva Luciano Scala presentando il n. 0 di «*DigItalia*» – ancora largamente inesplorato, e non un *non luogo* utopico, immune dalla contraddizione e dall'attrito con la realtà»<sup>2</sup>.

Inoltre, la nuova impresa editoriale dell'ICCU portava un sottotitolo davvero impegnativo: "rivista del digitale nei beni culturali".

Non solo dunque una rassegna di quanto realizzato o in corso di realizzazione da parte delle biblioteche, ma anche le prime prove degli archivi e dei musei, presenti sulla scena durante quella stagione di preziosa, e talvolta incerta, progettualità, che coinvolgeva tutte le istituzioni culturali e non solo quelle afferenti al Ministero: un tavolo del tutto nuovo, aperto allo scambio e privo di quelle barriere disciplinari tradizionalmente poste a marcare i rispettivi ambiti di azione.

<sup>1</sup> Marco Paoli, *Ragioni della Rivista*, «*DigItalia*», 1 (2005), n. 0, p. 13.

<sup>2</sup> Luciano Scala, [Presentazione della Rivista], *ivi*, p. 10.

Una rivista, dunque, inclusiva e plurale, capace di dare voce a esperienze nate dai nostri territori, grazie alla vitalità espressa dalle mille istituzioni culturali diffuse a macchia d'olio nel nostro Paese, dagli enti locali, ma anche dalle università, dagli istituti di cultura, dagli enti di ricerca, fossero essi italiani o stranieri.

Una rivista *cross domain*, interistituzionale e internazionale, che in quegli anni non poteva giovarsi di modelli di riferimento, né nel panorama ministeriale, né al di fuori di esso: si trattava di una anticipazione, senza dubbio, con tutti i rischi che sempre comporta un mancato allineamento con i tempi correnti.

Ma quella di «*Digitalia*» era una fuga in avanti pienamente consapevole della funzione trasversale svolta da sempre dalle biblioteche e dagli istituti culturali italiani, del loro ruolo per la crescita delle conoscenze (senza etichette) nel settore dei beni culturali, per lo sviluppo delle competenze dei professionisti del settore: una presa d'atto della loro capacità di costruire le reti all'interno e all'esterno, come infatti è avvenuto sempre di più con il passare degli anni.

Nell'approssimarsi dei suoi primi quindici anni di vita, dopo due cambiamenti ai vertici dell'ICCU, il superamento delle difficoltà finanziarie dovute alla crisi economica del 2008 e i ripetuti interventi normativi di natura organizzativa e politico-strategica che hanno messo alla prova la solidità del sistema dei beni culturali italiani, il bilancio di «*Digitalia*» è in attivo e l'apprezzamento che la rivista riscuote dentro e fuori la comunità professionale ci incoraggia a migliorare ancora. Oltre 340 autori, specialisti di diversi settori, molti non italiani, hanno dimostrato in quindici anni di credere in questa idea di futuro per il patrimonio culturale e con i loro interventi hanno contribuito all'ampliamento della platea dei temi, delle esperienze, dei progetti, illustrati e discussi sulle sue pagine.

Negli ultimi anni molti passi avanti sono stati fatti nella direzione dell'integrazione dei saperi specialistici nel settore del patrimonio culturale: sono nati sistemi informativi tecnologicamente avanzati, per la gestione integrata del patrimonio e la sua fruizione, ma soprattutto è nato e si è sviluppato un intenso dialogo interdisciplinare, al quale «*Digitalia*» ha dato un apporto concreto fin dalla sua prima uscita e che ci auguriamo sempre più incisivo negli anni a venire.

*Simonetta Buttò*